



Il libro Cicchitto ripercorre l'epopea del partito in «Storia di Forza Italia 1994-2018»

Un quarto di secolo «azzurro» tra litigi, gelosie e l'eterno Silvio

di **Luigi Bisignani**

Caro direttore, saggio storico e una cronaca puntuale di eventi con un caleidoscopio di personaggi tra giganti e comparse. L'ultimo libro di Fabrizio Cicchitto, enfant prodige della Prima Repubblica all'ombra di Riccardo Lombardi e protagonista della Seconda, è tutto questo. Un lavoro godibilissimo per chi ama la politica, ma soprattutto il costume, con tanti protagonisti che nascono e muoiono all'ombra di Berlusconi che Cicchitto ha consigliato con intelligenza fino a quando gli intrighi di Arcore e di Palazzo Grazioli non hanno superato la misura.

«Storia di Forza Italia 1994-2018» edito da Rubbettino conferma che tutto fluisce inesorabile nella vita, così come in politica, le persone, le teorie, le visioni, i legami, perfino i confini delle nostre determinazioni. E guida sapientemente chi vuole conoscere i retroscena di que-

sto fiume di personaggi. Tra cerchi magici, badanti e traditori, la lettura scorre spedita e avvincente. Ci racconta le grandi incomprensioni fra Berlusconi e Fini, fra Letta e Tremonti e i grossolani errori che hanno tarpato le ali allo stesso Cavaliere e a Renzi, quando fecero saltare il patto del Nazareno, capolavoro politico di Denis Verdini.

Accanto ad una cronaca che diventa storia, rivivono personaggi dimenticati, primo fra tutti Cesare Previti, macellato dall'artiglieria nemica che, dopo l'ondata di successi di Forza Italia si batteva, inascoltato, per un vero partito che non fosse soltanto una corte reale.

Berlusconi ha sotterrato più di qualche sprovveduto «avventore», da Veltroni a Fini passando per Alfano, è resuscitato politicamente molte volte e anche oggi può forse ancora dire la sua. Tra le pagine però si scorge un monito quando ricorda le trame all'interno di Forza Italia prima e dopo le elezioni europee del 2014 che consacra-

rono Renzi nuovo leader mentre FI perdeva quasi 3 milioni di voti. E senza che nessuno ne cogliesse l'effettiva portata, lo tsunami Beppe Grillo avanzava e quel Matteo Salvini che oggi surclassa tutti nel teatrino della politica cominciava la sua scalata di consensi. Erano i giorni anche del processo d'appello sul caso Ruby in cui Franco Coppi, principe del Foro, ribaltando la tesi berlusconiana delle «cene eleganti», nella sua arringa finale in tribunale disse: «Signor Presidente, si trattava di un vero puttanaio, ma fra adulti consenzienti». E Berlusconi venne assolto. Cicchitto rivela le vicissitudini per l'elezione del presidente Mattarella, gli incontri segreti e il ruolo effervescente di Casini, ma soprattutto il libro offre risvolti nuovi su ciò che Berlusconi ha rappresentato. «La complessità umana di Berlusconi, attraversata da incredibili contraddizioni, alla fine dopo tanti anni di scontri frontali è stata colta da molti malgrado che la cifra oggi prevalente in Italia sia la ris-

sa e il rancore. Quando, nel 2016, fu colpito da uno scompenso cardiaco il nucleo più ristretto di familiari e amici storici (Gianni Letta, Fedele Confalonieri) diede un segnale ai parlamentari che fu espresso in modo netto da Letta: State zitti qualche giorno, poi Silvio dirà cosa fare». È sintomatico, perché sono anni che Forza Italia attende: un erede, una vera linea politica, una svolta, e non si fa protagonista d'insieme per il dopo Cav. Essa è nata come strumento di un magnifico istrione e probabilmente finirà con lui. Dopo la scommessa delle prossime elezioni europee ne sapremo di più, perché con i se e con i ma non si fanno né la cronaca né la storia. A sopravvivere

sarà certamente questo libro, fondamentale per capire l'intreccio

politico-giudiziario, mediatico e di costume di questi 25 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
Silvio Berlusconi e Fabrizio Cicchitto in una foto di fine 2011 (LaPresse)



In libreria
Il lavoro di Fabrizio Cicchitto sulle vicende di Forza Italia

I retroscena

Dal patto del Nazareno all'elezione di Mattarella al Colle

I ritratti degli amici storici

Una carrellata di personaggi tra cui Previti, Letta e Confalonieri

